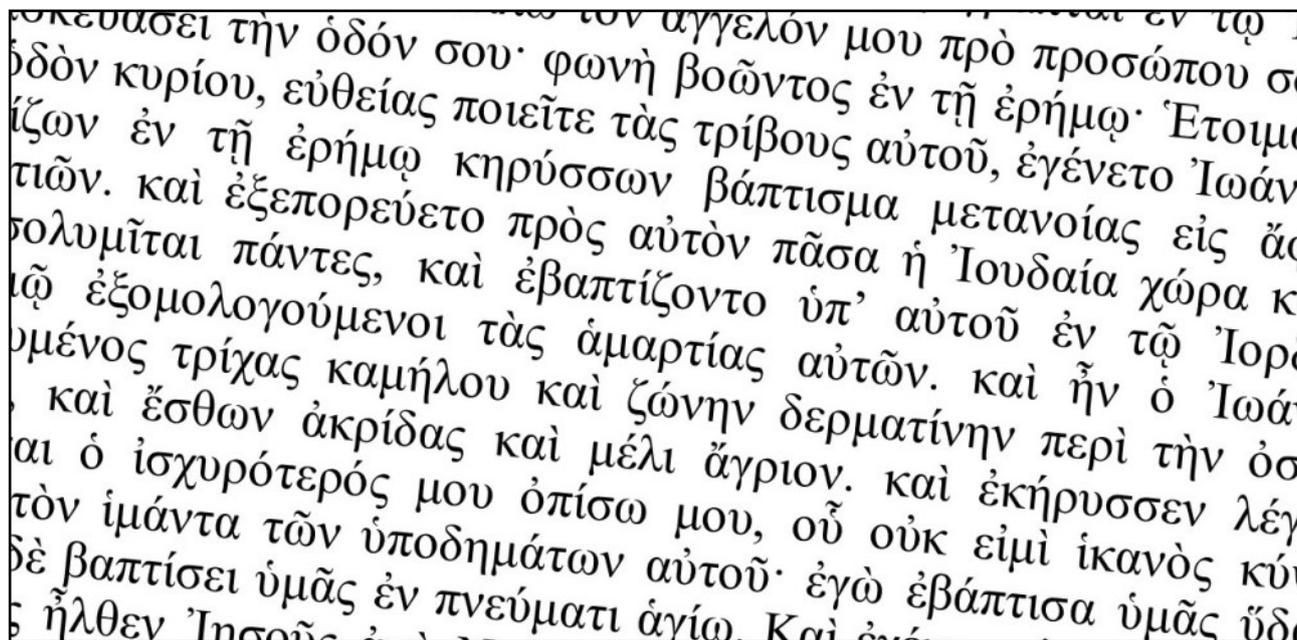




22 - 29 GENNAIO 2023

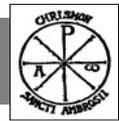


Vangelo di Marco - capitolo 1

PAROLA DI DIO

Il cristianesimo e la sua liturgia, generati dal grembo della fede d'Israele, custodiscono in sé, fin dalla loro origine un radicale rapporto con la parola di Dio. I più antichi testi della liturgia cristiana così come le più antiche testimonianze di culto attestano che l'eucaristia dei cristiani è da sempre stata costitutivamente formata da due elementi fondamentali, la lettura delle scritture e l'azione di grazie sui doni, ovvero non vi è mai stata tavola del pane e del vino senza la tavola della Parola di Dio. Uno degli apporti fondamentali del concilio Vaticano II è stato certamente quello di ricollocare la Parola di Dio al cuore della vita della Chiesa, riconoscendo nuovamente, secondo la grande tradizione cattolica, alle Scritture la stessa venerazione data all'eucaristia. Nella costituzione conciliare sulla divina rivelazione (Dei Verbum) si legge: "La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia di nutrirsi del pane della vita dalla tavola sia della Parola di Dio che dal corpo di Cristo". Per questo oggi, Domenica della Parola di Dio, e per noi ambrosiani il Vangelo della moltiplicazione dei pani, è utile riflettere e ricomprendere e il senso della Parola e dell'Eucaristia, del loro legame e degli spazi liturgici dove essi vengono vissuti. All'interno trovi una riflessione di approfondimento.

don Luciano



MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	13 novembre
	2° Avvento	20 novembre
	3° Avvento	27 novembre
	4° Avvento	4 dicembre
	Sant' Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	11 dicembre
	Dell' Incarnazione	18 dicembre

NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2023
	EPIFANIA	6 gennaio
	BATTESIMO DI GESÙ	8 gennaio

DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l' Epifania	15 gennaio
	3° dopo l' Epifania	22 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	29 gennaio
	Presentazione Gesù	2 febbraio
	5° dopo l' Epifania	5 febbraio
	penultima dopo Epif.	12 febbraio
	ultima dopo Epifania	19 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All' inizio Quaresima	26 febbraio
	Della Samaritana	5 marzo
	Di Abramo	12 marzo
	Del Cieco	19 marzo
	San Giuseppe	20 marzo
	Annunciazione	25 marzo
	Di Lazzaro	26 marzo
	Traditione Symboli	1 aprile
	Delle Palme	2 aprile

TRIDUO	Giovedì santo	6 aprile
	Venerdì santo	7 aprile
	Sabato santo	8 aprile

PASQUA	PASQUA	9 aprile
	Deposizione S. Ambrogio	13 aprile
	In Albis Depositis	16 aprile
	3° di Pasqua	23 aprile
	4° di Pasqua	30 aprile
	5° di Pasqua	7 maggio
	6° di Pasqua	14 maggio
	ASCENSIONE	18 maggio
	Dopo l' Ascensione	21 maggio
	PENTECOSTE	28 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	4 giugno
	Corpus Domini	8 giugno
	2° dopo Pentecoste	11 giugno
	Sacro Cuore	16 giugno
	3° dopo Pentecoste	18 giugno
	Natività Giovanni Battista	24 giugno
	4° dopo Pentecoste	25 giugno
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno
	5° dopo Pentecoste	2 luglio
	6° dopo Pentecoste	9 luglio
	San Benedetto	11 luglio
	7° dopo Pentecoste	16 luglio
8° dopo Pentecoste	23 luglio	
9° dopo Pentecoste	30 luglio	
10° dopo Pentecoste	6 agosto	
11° dopo Pentecoste	13 agosto	
Assunzione Maria	15 agosto	
12° dopo Pentecoste	20 agosto	
Precede il Martirio	27 agosto	
Martirio Giovanni Battista	29 agosto	

DOPO MARTIRIO	1° dopo il Martirio	3 settembre
	Natività Maria	8 settembre
	2° dopo il Martirio	10 settembre
	Esaltazione Croce	14 settembre
	3° dopo il Martirio	17 settembre
	4° dopo il Martirio	24 settembre
5° dopo il Martirio	1 ottobre	
6° dopo il Martirio	8 ottobre	

DOPO DEDICAZIONE	Dedicazione Duomo	15 ottobre
	1° dopo Dedicazione	22 ottobre
	2° dopo Dedicazione	29 ottobre
	Tutti i Santi	1 novembre
	San Carlo	4 novembre
Cristo Re Universo	5 novembre	

ANTICO TESTAMENTO

VANGELO

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA

III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

A differenza della naturalità di latte e miele, pane e vino sono un intreccio di coltivazione agricola e di lavorazione della materia prima. Cibo e bevanda s'integrano così nella mitologia drammatica e ciclica del mondo vegetale. Gaston Bachelard – che ha le sue origini in Champagne – coglie subito il ruolo microcosmico zodiacale del vino, che «nel più profondo delle cantine ricomincia il cammino del sole nelle case del cielo». Infatti, il simbolismo alimentare è nettamente contaminato dalle immagini cosmiche e cicliche di origine agraria. Il vino «fiorisce» proprio come la vite, è un vivente di cui il vignaiolo è responsabile e guardiano; è la bevanda sacra: segreta, nascosta, ed allo stesso tempo acqua di giovinezza. Il vino è simbolo della vita nascosta, della giovinezza trionfante e segreta. Per il rosso del suo colore, è una riabilitazione tecnologica del sangue. Il sangue ricreato dal torchio è il segno di un'immensa vittoria sulla fuga anemica del tempo. Il culto del grano, e quindi prima ancora, la coltivazione del grano presuppone un passaggio che si sarebbe compiuto al tempo del passaggio dalle culture di grande caccia alle culture sedentarie e agricole. Ciò comporta una società in cui la drammatizzazione del tempo e delle stagioni fosse divenuta l'ossatura essenziale per il ciclo agricolo. Pane e vino sono la quintessenza del cibo e della bevanda di vita. Al valore del pane quale cibo di vita, dal significato ampio e di grande rilevanza spirituale, viene contrapposto il pane materiale, che non basta alla vita dell'uomo (cf Dt 8,3). L'uso del pane e del vino, considerati il cibo e la bevanda più puri, permane nella comunità di Qumrān e quindi nella prima comunità cristiana, che intreccia il pasto quotidiano di Qumrān con la celebrazione annuale della pasqua, celebrazione in cui, propriamente, pane e vino sono in secondo piano rispetto all'agnello e alle erbe. Prendere cibo insieme, inoltre, significa per un ospite essere accolto nell'ambito sociale della famiglia. Il più grande onore sarebbe quello di mangiare alla tavola del re. Ma ogni pasto preso insieme rivela anche la dimensione sociale della condivisione e della forza dell'unione: un pane condiviso non si divide, ma si moltiplica! Si ricordi il "fioretto" tratto dai racconti riguardanti Eliseo (2 Re 4,42-44). E il pensiero corre subito alla moltiplicazione dei pani nella tradizione evangelica...

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO E AMBONE

Carissimo/a ti invito a leggere attentamente la riflessione sottostante; si tratta dell'intervento conclusivo tenuto da Paul De Clerck (teologo e liturgista) al Convegno "L'ambone, tavola della Parola di Dio" tenuto al Monastero di Bose nel giugno del 2005. Utilissimo per comprendere la "proclamazione della Parola" all'interno della celebrazione dell'Eucaristia e del luogo proprio di questa celebrazione. Utile anche per iniziare una riflessione nella nostra comunità sulla comprensione che abbiamo in merito alla Liturgia e ai luoghi della celebrazione stessa.

In questa direzione prossimamente appronteremo una mostra dedicata a mons. Enrico Villa, sacerdote e architetto (1907-1978), progettista della nostra chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Opera e di parte del complesso parrocchiale.

Puoi trovare un breve video dedicato a lui al link: <https://www.youtube.com/watch?v=ARbDaEZSf8>

Nelle pagine successive trovi anche un modulo per dare la tua disponibilità per esercitare il "ministero del Lettorato", di colui/colei che proclama la Parola di Dio nell'assemblea. Ti invitiamo a renderti disponibile. Faremo una preparazione per poter vivere al meglio e in piena consapevolezza questo importante ministero.

don Luciano

Intervento di Paul De Clerck

A conclusione di questi lavori, vorrei anzitutto rilevare il significato fondamentale della proclamazione della parola di Dio dall'ambone; in secondo luogo mi soffermerò su due problemi particolari; infine, dopo una sottolineatura sulla capacità di inventiva degli artisti, accennerò ad alcune questioni che rimangono aperte.

IL CARATTERE ANAMNETICO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA

La dimensione anamnetica della proclamazione e dell'ascolto della Parola è stata opportunamente sottolineata nel corso di questi tre giorni. Essa indica il significato fondamentale di questa proclamazione, nel corso della liturgia, e attira l'attenzione sull'importanza del luogo da cui si svolge.

In effetti, se si leggono passi delle Scritture durante le azioni liturgiche la motivazione primaria non è quella di insegnare la storia biblica o di esortare all'imitazione dei modelli che essa fornisce, e neanche di fornire dei punti di riferimento di condotta morale. La liturgia della Parola non consiste essenzialmente né in una catechesi, né in una qualsiasi forma di istruzione. Naturalmente le funzioni sopra enunciate possono essere in qualche misura presenti, ma il ruolo fondamentale della proclamazione della Parola è anamnetico. Il ruolo anamnetico consiste nel fare memoria delle azioni di Dio nell'assemblea riunita in nome del Signore, cioè nel prendere coscienza di ciò che Dio realizza per noi oggi. Intatti se si leggono le Scritture nell'assemblea è proprio

perché esse ci riguardano. Così ad esempio, quando si proclamano le beatitudini, non è per ricordare quello che Gesù un giorno ha detto su una montagna della Galilea, ma per riascoltare quell'annuncio, "beati i poveri e i cuori puri", come rivolto a noi, a quello che siamo e che dobbiamo diventare, cosa che viene sottolineata ulteriormente dalla versione lucana delle beatitudini, formulate con il "voi", e dunque rivolte a coloro che le ascoltano (cf Lc 6,20-26). O quando, la domenica dopo Pasqua, leggiamo il passo della venuta del Risorto tra i discepoli, tale lettura non ha la funzione di informarci sui fatti e i gesti compiuti da Gesù, ma di far intendere la voce del Risorto che oggi dice a noi: "La pace sia con voi ... Ricevete lo Spirito santo". Ugualmente, diversi testi della liturgia di Natale incominciano con la parola "Oggi", così ricca di significato nella liturgia; infatti il Natale non si riduce alla celebrazione dell'anniversario della nascita di Gesù, ma è la festa della venuta costante di Dio in mezzo a noi. A questo proposito va sottolineato che non sempre il

folclore è all'altezza della liturgia!

Il carattere anamnetico della proclamazione della Parola è stato messo in evidenza dai contributi teologici di questo convegno. André Birmelé, in particolare, ha attirato l'attenzione sull'epiclesi che precede la liturgia della Parola nel culto protestante; così come si invoca lo Spirito sui doni eucaristici e sull'assemblea, affinché santifichi entrambi, le liturgie protestanti conoscono la "preghiera di illuminazione", un'invocazione dello Spirito prima della proclamazione della Parola, affinché sia recepita in modo fecondo da parte dell'assemblea. Nella stessa direzione, Giuliano Zanchi ha messo in rilievo l'alleanza che si realizza con l'ascolto della Parola e la risposta dell'assemblea; egli ha giustamente sottolineato il carattere drammaturgico della litur-



mons. Enrico Villa
Ambone Chiesa Madonna Pellegrina - Bareggio
[notare l'Altare identico al nostro]

gia, appunto per farne emergere il significato fondamentale. Si ritrova qui un accento fortemente presente nella teologia contemporanea.

Nell'atto stesso in cui si insiste sul significato della liturgia della Parola non si può non rimanere colpiti dalla lentezza del processo di assimilazione della riforma liturgica del Vaticano II. Voltare l'altare è stato facile; comprendere il significato fondamentale dell'operazione richiede più tempo! In generale, a partire dagli anni settanta, il nuovo lezionario è stato ben recepito dai cattolici, ma attualmente si sente la necessità di un approfondimento del significato teologico della Parola.

UNA PAROLA PERFORMATIVA

Si potrebbe approfondire il significato anamnetico della parola di Dio proclamata nell'assemblea facendo appello alla nozione linguistica di performatività. I linguisti, infatti, distinguono gli enunciati constatativi, che descrivono le cose, da altri che chiamano performativa indicandone il tratto caratteristico: essi operano quello che dicono. L'esempio classico è quello della promessa; promettere consiste precisamente nel dire: "Io ti prometto". La parola, in questo caso, non descrive l'atto o le sue condizioni, ma coincide con l'atto stesso. Così anche l'apertura di un congresso consiste nel dire: "La seduta è aperta".

Allo stesso modo, anche la proclamazione liturgica della Parola riveste questo carattere performativo. Quando si sente Gesù negli evangelii pronunciare le parole: "Il regno di Dio è arrivato per voi", bisogna effettivamente

comprendere queste parole non come un'informazione su ciò che Gesù ha detto in illo tempore, ma come la realizzazione del disegno di salvezza di Dio per noi, nell'oggi della storia. Le acclamazioni che accompagnano la liturgia della Parola svolgono effettivamente questo ruolo, perché dopo aver proclamato la prima lettura il lettore può dire: "Parola di Dio"; e dopo l'evangelo, il ministro canta o dice: "Parola del Signore", e l'assemblea risponde: "Lode a te, o Cristo". Il "tu" destinatario della risposta è particolarmente interessante; esso comporta l'atto di fede dell'assemblea nella natura di ciò che è appena avvenuto. Si può dire che il riconoscimento di questo "tu" sia un atto autenticamente sacramentale, che opera il passaggio dalla percezione esteriore (una lettura) alla realtà di Fede (Dio ci parla). Troviamo lo stesso carattere performativo nell'inno Gloria in excelsis Deo, che ci fa cantare: "Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie . . ."

UNA PAROLA ILLOCUTORIA

C'è un'altra nozione linguistica che permette di approfondire ulteriormente il mistero della Parola che Dio ci rivolge. I linguisti distinguono infatti tra i livelli locutorio, illocutorio e perlocutorio del linguaggio. Il primo livello

sottolinea il fatto che una parola viene enunciata da qualcuno, designa l'atto di dire. Il secondo concerne l'atto che si effettua nel dire, e in particolare rivolgendosi ad altri. Il terzo individua gli effetti prodotti dal fatto di dire. Per quanto riguarda le azioni liturgiche è particolarmente interessante prendere in considerazione la dimensione illocutoria di ogni parola. Quelle che banalmente vengono chiamate "le letture" sono in realtà atti comunicativi: di fatto è Dio che instaura con noi un dialogo! "Noi fungiamo quindi da ambasciatori per Cristo, e per mezzo nostro è Dio stesso che vi rivolge un appello" (cf 2Cor 5,20). Questo può



mons. Enrico Villa
Presbiterio Chiesa Santi Pietro e Paolo - Opera
[notare il luogo previsto dall'architetto mons. Villa
per l'ambone indicato dalla freccia
e dove invece è stato successivamente realizzato]

influire profondamente sul modo di proclamare la Parola. Come anche sul modo di pronunciare la formula "Il Signore sia con voi": se colui che la enuncia non guarda le persone alle quali rivolge queste parole rivelative il loro carattere illocutorio ne è profondamente intaccato, al punto che esse si trasformano ben presto in un ritornello... A questo si può accostare la distinzione sottolineata da André Birmelé tra Scrittura e parola di Dio, e il modo in cui Giuliano Zanchi ha presentato la rivelazione, come incontro e alleanza.

Tutto ciò illumina in modo singolare la comprensione dell'omelia. Il suo modello resta sempre quella pronunciata da Gesù nella sinagoga di Nazaret, dopo la lettura della profezia di Isaia: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi" (Lc 4,21). Si tratta, come ha sottolineato Birmelé, del delicato compito di "rendere eloquente la Parola" per gli uditori.

PRIORITÀ ALL'AMBONE O ALL'ALTARE?

Nel corso del convegno abbiamo ascoltato interventi che esprimevano posizioni abbastanza diverse a proposito di questa priorità. Frédéric Debuyst ha proposto una concezione dell'ambone improntata alla discrezione, in una direzione più restrittiva, quando ha parlato dell' "ambone-persona". Crispino Valenziano

invece si è fatto araldo di una concezione monumentale dell'ambone, nella linea delle magnifiche realizzazioni che si possono ammirare in alcune chiese italiane. Differenza di sensibilità artistica? O di concezione teologica sul rispettivo ruolo della Parola e dell'azione eucaristica?

Altri relatori hanno apportato elementi alla riflessione. Giovanni Tangorra ha fatto appello alla nozione di pericorese – parola usata in teologia trinitaria per esprimere l'inabitazione delle Persone divine l'una nell'altra,

in una sorta di circolarità reciproca - per arrivare a dire che bisognerebbe individuare le relazioni interne tra l'ambone e l'altare. Da parte sua, Zanchi ha fatto notare che se il presbitero bacia l'altare, non avviene lo stesso per l'ambone, ma viene baciato l'evangelario; il relatore segnalava quindi una precedenza dell'altare rispetto all'ambone. A questi due contributi si potrebbe ancora aggiungere quello della costituzione conciliare Dei Verbum, sulla rivelazione, che si esprime nel modo seguente:

La chiesa ha sempre venerato le divine Scritture, come ha fatto per il corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella santa liturgia, di nutrirsi del pane della vita dalla tavola sia della parola di Dio che del corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli.

L'espressione è forte; i padri conciliari parlano di un'unica tavola, perché non c'è che un solo corpo di Cristo e un solo pane di vita, che lo si individui nell'alimento della sua Parola o in quelli del suo corpo e del suo

sangue. Questa affermazione del Concilio rappresenta un invito ad accordare alla proclamazione della Parola tanta importanza teologica quanta se ne accorda all'azione eucaristica. Ma ciò non significa ancora risolvere i problemi di organizzazione spaziale del presbiterio di una chiesa.

In molti casi si propone di fare appello a una prospettiva dinamica, in quest'ambito, sottolineando che la Parola è la motivazione fondamentale dell'azione di grazie. Si loda Dio quando si viene a conoscenza del suo agire, tramite l'ascolto della Parola; i prefazi particolari dei giorni di festa ne sono l'espressione più tangibile. Dunque si tratterebbe, in questo senso, di evidenziare in qualche modo il passaggio dalla Parola all'eucaristia, dall'ambone all'altare. Tale proposta vuole prendere le distanze da una comprensione dell'eucaristia troppo esclusivamente segnata dalla teologia occidentale del XIII secolo, che ha portato a ridurre la preghiera eucaristica alle parole della cosiddetta "consacrazione", isolandola così dal resto della celebrazione. In questo senso bisognerebbe evitare di contrapporre la Parola al pane, ma anche evitare di ragionare secondo una logica di assimilazione di due elementi della stessa natura. Sarebbe meglio pensare ad un'articolazione tra questi due poli della stessa celebrazione simili tra loro, ma diversi. Uno dei bozzetti presentati nell'esposizione realizzata in occasione di questo convegno ne dà un'immagine interessante: la base dell'ambone si prolunga verso l'altare introducendo così un movimento dell'uno verso l'altro.

tagliare e consegnare

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Opera / Parrocchia San Benedetto - Noverasco

Disponibilità per il servizio liturgico di lettore festivo
nella Comunità Pastorale S. Giovanni Evangelista

Cognome e nome _____

Cell. _____

Mail _____

per la S. Messa vigiliare ore 18.00 per la S. Messa delle ore 8.30

per la S. Messa delle ore 11.00 per la S. Messa delle ore 18.00

altro _____

(Specificare se si sceglie una domenica in particolare del mese, es: prima domenica del mese. Oppure non rientrare nelle turnazioni, oppure se a Opera o a Noverasco...).

Ti invitiamo a consegnarlo in Parrocchia entro domenica 05.02.2023

QUALE VISIBILITÀ PER L'AMBONE? UN AMBONE PERMANENTE?

La riflessione di questi tre giorni fa intravedere la necessità di un ambone stabile e fisso nello spazio liturgico, oppure si può andare nella direzione di un ambone-persona? in questa seconda ipotesi non ci sarebbe un ambone permanente nella chiesa; al momento delle celebrazioni il lettore prenderebbe il Libro, lo terrebbe in mano, e diventerebbe dunque, per il tempo della proclamazione, un ambone-persona. Tale soluzione può essere adeguata a uno spazio ristretto, come quello di una cappella. Infatti non bisogna idolatrare l'ambone; la liturgia della Parola può svolgersi perfettamente se, in uno spazio esiguo dove un mobile in più sarebbe ingombrante, una persona viene a prendere il Libro, lo apre e fa una proclamazione della Parola degna di questo nome.

Tuttavia le chiese in genere non hanno le dimensioni di una cappella, e molte restano giustamente aperte anche al di fuori dei momenti di celebrazione. Di conseguenza è necessario che anche in quelle circostanze siano visibili le strutture essenziali del culto cristiano. Tale esigenza di ordine teologico comporta, a mio parere, la necessità di uno spazio permanente per la Parola, spazio che ha la Funzione di rendere visibili i fondamenti essenziali della comunità che si raduna in quel luogo. È un problema di teologia dello spazio liturgico. Che cosa direbbe un luterano visitando una chiesa cattolica dove non è riservato spazio alcuno per il segno della parola di Dio?

LA POTENZA DI CREATIVITÀ DEGLI ARTISTI

Abbiamo esaminato alcune immagini di spazi liturgici in diversi paesi. Tutti abbiamo ammirato la pluralità di soluzioni attestate. Che immaginazione nelle dimensioni dell'edificio, nella scelta dei materiali, nei colori... mirabile espressione dei talenti umani.

Nelle conclusioni del convegno sull'altare, due anni fa, avevo rilevato quale sfida rappresenti per gli artisti la richiesta di coniugare in una stessa opera le diverse esigenze alle quali deve rispondere un altare. Rinnovo anche in quest'occasione tale appello. La chiesa, in tutti i suoi membri, nutre una fortissima attesa nei confronti degli architetti e degli artisti; d'altronde è la ragione della loro presenza a questi convegni. È anche una responsabilità da parte loro, perché, come abbiamo avuto occasione di percepire, qualsiasi disposizione dei luoghi in-forma un'assemblea e i suoi membri; l'architettura di una chiesa, e soprattutto la disposizione del suo spazio liturgico, è una predicazione incisa nella pietra.

Dal Sinodo Diocesano 47°

La celebrazione eucaristica assume un particolare rilievo nel quadro della vita della comunità. È necessario svolgere con cura e dignità le azioni liturgiche, cosicché tutti siano aiutati a raggiungere l'esatta percezione di quanto avviene, attraverso la trasparenza della celebrazione.

All'assemblea liturgica, ciascuno è convocato con i propri doni e carismi. Ogni comunità provveda a dotarsi di tutti quei ministeri di cui ha bisogno. Alcuni riguardano la stessa celebrazione liturgica. Tra questi si distingue il ministero di:

lettori e salmisti: nella proclamazione della Sacra Scrittura è lo stesso Signore Gesù che parla alla comunità riunita. Pertanto la proclamazione e l'ascolto sono parti fondamentali dell'azione liturgica e come tali vanno particolarmente curate. La proclamazione delle letture e dei salmi non va mai improvvisata, ma affidata di norma a fedeli che scelgano di svolgere con continuità e adeguata preparazione il ministero di lettore. Lettori e salmisti si preoccupino di conoscere per tempo il brano che devono proclamare, così da poter svolgere il loro servizio con buona capacità espressiva e in modo che tutti possano seguire e comprendere.

CALENDORARIO

Domenica 22 Gennaio

✠ 29 Tevat 5782
 ☾ 29 Djumada l-Akhira 1444
 ☼ acquario
 [III settimana salterio]

III DOPO L'EPIFANIA - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani - Domenica della Parola di Dio
Il Signore ricorda sempre la sua parola santa

Esodo 16,2-7a. 13b-18; Salmo 104; 2Corinti 8,7-15; Vangelo di Luca 9,10b-17

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo;]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo]
 ore 15.00 **Incontro Genitori e Bambini IC1** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Eucaristia Pastorale Giovanile** - Opera [def: Colomba, Andrea, Virginia, Gaetano, Emilia; Filomena]
 ore 19.00 **Incontro Adolescenti** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Lunedì 23 Gennaio

✠ 1 Shevat 5782
 ☾ 1 Radjab 1444
 ☼ acquario

Feria; San Babila, vescovo e i tre Fanciulli, martire [mf] - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Benedetto il Signore, Dio d'Israele

Siracide 44,1; 47.12-17; Salmo 71; Vangelo di Marco 4,10b.24-25

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale in Oratorio [defunti: Armido; papà Luigi]
 ore 17.00 **Catechesi IC3** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Martedì 24 Gennaio

✠ 2 Shevat 5782
 ☾ 2 Radjab 1444
 ☼ acquario

San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa [m] - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Splendido tu sei, o Signore

Siracide 44,1; 48,1-14; Salmo 77; Vangelo di Marco 4,26-34

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.30 **Incontro Diaconia** - Opera Casa Parrocchiale
 ore 16.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale [def: Angela, Emilia, Annamaria, Vittorio, Teresa, Francesco]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Incontro Giovani** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Mercoledì 25 Gennaio

✠ 3 Shevat 5782
 ☾ 3 Radjab 1444
 ☼ acquario

Conversione di San Paolo, apostolo - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
Proclamerò al popolo il nome del Signore

Atti 9,1-18; Salmo 116; 1Timoteo 1,12-17; Vangelo di Matteo 19,27-29

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale in Oratorio [defunti: Angelo, Eros]
 ore 9.45 **Vespero** - Opera Casa Parrocchiale
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [defunti:]

Giovedì 26 Gennaio

✠ 4 Shevat 5782
 ☾ 4 Radjab 1444
 ☼ acquario

Santi Timoteo e Tito, vescovi [m]

Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli

Siracide 44,1; 49,4-7; Salmo 75; Vangelo di Marco 5,1-20

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale in Oratorio [defunti: Francesco, Mario, Lino]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **Concerto per il Giorno della Memoria** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

Venerdì 27 Gennaio

✠ 5 Shevat 5782
 ☾ 5 Radjab 1444
 ☼ acquario

Feria; Sant'Angela Merici, vergine [mf]; Beato Manfredo Settala, sacerdote [mf]
Il Signore è colui che ci guida

Siracide 44,1; 49,11-12; Salmo 47; Vangelo di Marco 5,21-24a.35-43

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale in Oratorio [defunti: Francesco, Mario, Lino]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 19.00 **Caminetto Medie** - Opera Centro Polifunzionale

Sabato 28 Gennaio

✠ 6 Shevat 5782
 ☾ 6 Radjab 1444
 ☼ acquario
 ☾ luna primo quarto

San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa [m]

Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

Esodo 19,7-11; Salmo 95; Galati 4,22-5,1; Vangelo di Matteo 20,17-19

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 9.15 **Catechesi IC2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 10.45 **Catechesi IC2** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [def: Santino, Santa, Paolo, Francesco]
 ore 19.15 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Domenica 29 Gennaio

✠ 7 Shevat 5782
 ☾ 7 Radjab 1444
 ☼ acquario
 [IV settimana salterio]

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE [F]

Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore

Siracide 7,27-30.32-36; Salmo 127; Colossesi 3,12-21; Vangelo di Luca 2,22-33

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
 ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo;]
 ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Populo]
 ore 12.30 **Aperitivo e Pranzo** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 15.00 **Giochi Insieme "alla caccia dell'anello"** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 17.15 **Merenda** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Incontro Fidanzati in preparazione al matrimonio** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
 ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa [defunti: Antonio, Attilio, Bianca, Edoardo, Enrico; Rosa Grandola]

Lunedì 30 Gennaio

✠ 8 Shevat 5782
 ☾ 8 Radjab 1444
 ☼ acquario

Feria

Benedici il Signore, anima mia

Siracide 24,23-29; Salmo 102; Vangelo di Marco 5,24b-34

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
 ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Cappella Invernale in Oratorio [defunti:]
 ore 19.00 **Vespero** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
 ore 21.00 **"Le voci dei ragazzi" - Incontro** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo



HIGHLIGHTS

ON AIR

OPERA per... la MEMORIA

Mercoledì 25 Gennaio - ore 20.30 - Polifunzionale Frammenti di Memoria – Letture interpretate dai bambini
Giovedì 26 Gennaio - ore 21.00 - Oratorio Opera Concerto per il Giorno della Memoria - Canti, suoni, testimonianze sulle tracce della Shoah. Corpo Musicale di Opera
Venerdì 27 Gennaio - ore 19.00 - Polifunzionale Viaggio sul treno della Memoria - Letture e Suoni Allievi Scuola Secondaria Dante Alighieri
- ore 21.00 - Teatro Eduardo Il Giorno della Memoria - Mostra e Concerto

DOMENICA 29 GENNAIO 2023**GIORNATA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA**

ore 11.00 CELEBRAZIONE dell'EUCARISTIA - chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.30 APERITIVO e PRANZO a Offerta Libera - oratorio Santi Pietro e Paolo
(Segnare il nome sul foglio in chiesa/oratorio entro giovedì 26 gennaio)

Menù Primo **Farfalle Rigate** da grano italiano macinato a pietra e trafilate al bronzo con **Olio Extra Vergine di Oliva** spremuto a freddo, **Grana Padano** DOP 36 mesi e (per chi vuole) spolverata di pepe nero del Madagascar.
Secondo **Arrostito di Tacchino** (allevato a terra) con **Salsa Tonnata**
Contorno **Insalata Iceberg** con **Olio Extra Vergine di Oliva** spremuto a freddo, **Aceto di Mele** biologiche, **Sale Rosa dell'Himalaia**
Dolce **Torta della Nonna e/o Torta Crostata Noci e Mandorle**
Bevande **Acqua, Vino Nero, Vino Bianco, Bibite, Spumante**
Caffè

ore 15.00 GRANDE GIOCO DELL'OCA ALLA CONQUISTA DELL'ANELLO - oratorio

ore 17.15 MERENDA a Offerta Libera - oratorio Santi Pietro e Paolo
Varietà di Tè nero e Biscotti fatti in casa

ore 18.00 INCONTRO FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO - oratorio

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2023

ore 21.00 INCONTRO DI RIFLESSIONE : LE VOCI DEI RAGAZZI - oratorio salone con la **dott.ssa Laura Pigozzi** - psicoterapeuta e saggista e **don Claudio Burgio** - cappellano del Carcere Minorile Beccaria e fondatore della Comunità Kairos. Modera **Patrizia La Torre**
L'incontro sarà trasmesso sul canale YouTube dell'Oratorio di Opera

ANAGRAFE PARROCCHIALE e DIOCESANA

ESEQUIE OPERA 6. **NADIR GHIROTTI** di anni 91. defunto il 16 gennaio 2023. esequie il 18 gennaio 2023

ESEQUIE CLERO AMB. 2. **don PIETRO QUATTRINI** di anni 89. defunto il 17 gennaio 2023 a Varese

NUMERI UTILI della COMUNITÀ PASTORALE

PARROCCHIA SANTI PIETRO E PAOLO OPERA tel. 02.57600310
e-mail opera@chiesadimilano.it
PARROCCHIA SAN BENEDETTO IN NOVERASCO tel. 02.57600310 (risponde Opera)
e-mail noverasco@chiesadimilano.it
ABBAZIA DI MIRASOLE tel. 02.576103.5 (risponde don Stefano)

Info sul sito: www.comunitasangiovanniopera.it

per contribuire : IBAN: IT26K0838633480000000420110 (BCC Binasco) - intestato a Parrocchia Santi Pietro e Paolo Opera